Il magazine **Da oggi in edicola** a 1,70 euro + il prezzo del quotidiano

Casa narrata tra storie e personaggi

Il Liberty fa moda e arte
Il racconto di Villa Bernasconi, a cura di Giuseppe Salvioni, si completa con i trend d'arredo e un'intervista all'artista Usa Crystal Wagner.

Il letto in evoluzione
Tornano i sofà e le dormeuse, con linee versatili e materiali ultratech. Alla base una filosofia dell'abitare sempre meno strutturata in schemi rigidi.

L'ispirazione viene dal mare
Il mare di Forte dei Marmi ha ispirato la collezione primavera-estate di Ermanno Scervino. Leggete le confidenze dello stilista alla giornalista Serena Brivio.

Salone del Mobile Trend, archistar e dossier in inglese

Imperdibile. Dalla cucina alle luci, le idee da copiare
Le novità aziendali tradotte dagli studenti del Casnati

VERA FISOGNI

Forma e funzione non sono tutto. Quando si progetta una sedia o un tavolo vanno tenuti presente anche i valori che sottendono a quel particolare oggetto. Parola di Mario Bellini, architetto di grandissimo profilo internazionale, progettista a 360° (suo, a Cernobbio, il Centro fieristico espositivo di Villa Erba), protagonista del magazine che La Provincia dedica al Salone del Mobile.

Top designer e emergenti

La Fiera di Rho si apre oggi, per proseguire fino al 9 aprile, ma il nostro magazine si propone come uno strumento ben al di là dell'evento d'arredo. Perché proponiamo il pensiero dei maggiori designer - oltre a Bellini trovate la filosofia dei Gam Fratesi, la coppia d'oro dell'interior design danese e Giorgio Camuffo, artista completo, oltre che "designer italiano dell'anno" - con uno sguardo attento agli emergenti. Ne proponiamo tre, due comaschi e un valtellinese, in collaborazione con Promote Design, network di riferimento capace di autorevole talent scout. Altro motivo per collezionare il nostro magazine è lo spazio del sogno: entriamo nella casa milanese della stilista Raffaella Curiel, dove regna un'atmosfera sospesa; conversiamo con Ermanno Scervino, altro top stilista, sulle atmosfere di Forte dei Marmi, dove c'è la sua villa estiva; a Cernobbio conosciamo la storia suggestiva di Villa Bernasconi, dalle decorazioni Liberty.

Arredare e visitare il salone

Ma soprattutto, se state per aggiornare la vostra casa e cercate qualche idea di tendenza, non potete non leggere i consigli dati dai nostri specialisti, dalla chef Viviana Lapertosa (cucina), all'artista Elena Borghi (salotto), alle filosofe Manuela Moretti e Ester Galli (camerette dei bambini). Se poi state progettando di visitare il Salone, davvero il magazine è la bussola che vi serve: oltre al dossier bilingue sulle top aziende - a cura degli studenti del liceo linguistico "Casnati", coordinati dalla professoressa Maria Giovanna Bullock - vi forniamo le informazioni essenziali per orientarvi a Rho, con un riferimento anche al "corto" del regista Matteo Garrone e le analisi degli architetti Cristina Cutrona e Alfonso Femia. La prima è la curatrice dell'allestimento "A joyful sense at work", dedicato all'arredo negli spazi del lavoro. Tanti suggerimenti anche relativi al Fuorisalone e alle mostre da non perdere, da Milano a Bergamo, in qualche modo collegate al tema dell'abitare.

Una riflessione del sociologo Francesco Alberoni conclude il nostro percorso.

La rivista

Anche la classifica delle aziende al top

Il piacere di arredare

Ricchissima di servizi, idee, esclusive, torna la rivista di design&arredo del quotidiano La Provincia, in concomitanza del Salone del Mobile, in edicola dal 4 aprile a 1,70 euro + il prezzo del quotidiano. Ideata e curata da Vera Fisogni, con il progetto grafico dell'art director Antonella Corengia e l'apporto di Serena Brivio, in particolare per la parte fashion/Fuorisalone, il magazine si presenta come la guida più completa in edicola alle tendenze dell'arredare, con autorevoli collaboratori, interlocutori al top, la classifica delle imprese del Distretto lengo-arredo e un dossier dedicato alle nuove proposte delle aziende di Cantù, Mariano e Brianza. Uno strumento da consultare e conservare per familiarizzare con l'estetica contemporanea dell'abitare.

Come un salotto, l'outdoor di B&B Italia, con il divano Ray e la poltrona Erica, arreda in forma elegante

L'INTERVISTA LAURA GARAVAGLIA.
Nel magazine il tema outdoor è declinato con tocco culturale
Ecco cosa c'è di nuovo e imperdibile a Villa Gallia il 7 e 8 aprile

Tra le ville e i giardini l'incanto della poesia

Tra le pagine del magazine trovate anche una sezione dedicata a Ville&Giardini, con orari di aperture dei parchi storici attorno a Como e informazioni sul prestigioso Festival internazionale di poesia Europa in versi (7 e 8 aprile), ideato e presieduto da Laura Garavaglia.

Villa Gallia è la nuova sede. Perché?

Il cambiamento di sede del Festival è dovuto all'aumento considerevole del pubblico. Villa del Grumello è una location prestigiosa e dalla posizione impareggiabile, unita alla poesia dslla figura del Foscolo e dslla sua storia d'amore per la contessina Francesca Giovio. Villa Gallia ha sale più ampie ed è comunque una delle ville più belle del lago.

L'evento scandisce anche l'avvio della stagione turistica. Quanto interesse c'è, tra i poeti, per il lago?

"La luce del lago abbagliacome un diamante": queste le parole della poetessa estone Doris Kareva quando per la prima volta ha visto la nostra città. Tomaso Kemeny, poeta ungherese naturalizzato italiano, ha scritto che "Branchi di stelle si specchiano/ nella bellezza spietata del lago". Non c'è stato un poeta che ha partecipato in questi anni a Europa in versi che non si sia innamorato di Como. Tutti chiedono di poter tornare e non solo per leggere le proprie poesie!

Quali gli incontri imperdibili?

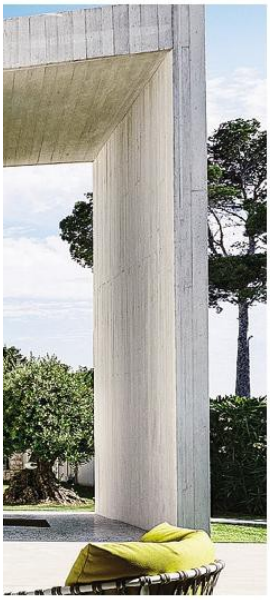
Il Festival, quest'anno dedicato al rapporto tra poesia, scienza e tecnologia, è molto articolato con appuntamenti anche nelle scuole superiori, all'Università, dove alle letture dei poeti si alterneranno interventi dei pro-

VkVSIyMjVm9ub0Vhc3lSZWRkZXJfU2VzYWFlIyMjMDMzZmQwNjcdZDgzNjc0NjSLTkODQtNTZlMzI0NjcJYmVlIyMjMjAwNy0wNC0wNFQxNDowODowMyMjI1ZFUg==

I direttori dei magazine
Per approfondire i temi-guida del Salone ci siamo rivolti a due autorevoli direttori: Maria Elena Viola (Gioia!) e Giuseppe Altamore (BenEssere).

La casa si fa molto fashion
Stilisti che disegnano l'interior design ce ne sono tanti. La novità che si impone è la tendenza di firmare anche tovaglioli, teli, cestini da bucato. Leggete il testo di Monica Sampietro.

I camerini di "Bodyguard"
Cosa tengono gli attori di teatro nei camerini, per sentirsi a casa nelle tournée? Abbiamo posto la domanda a Karima e a Ettore Bassi, interpreti del musical "The Bodyguard".



Design e traduzione Le affinità elettive che non t'aspetti

La coordinatrice
Il forte carattere progettuale li rende in qualche modo affini

Maria Giovanna Bullock

Immagino che alcuni lettori de "La Provincia" possano domandarsi fino a che punto sia giusto e forse lecito affidare a dei traduttori in erba – a volte perfino digiuni di esperienza lavorativa perché troppo giovani per aver intrapreso il percorso dell'alternanza scuola-lavoro – dei testi complessi quali quelli che appaiono nella sezione dedicata alla aziende nel magazine "Il Salone del Mobile".

Due mondi che dialogano

La risposta in parte è da trovarsi nelle sorprendenti contiguità ed affinità tra il mondo del design e quello della traduzione, come esaurientemente illustrato in "Design è traduzione: il paradigma traduttivo per la cultura del progetto", a cura di Giovanni. Baule ed Elena Caratti (Franco Angeli, 2016). Sia il design sia la traduzione hanno carattere fortemente progettuale e performativo e, in un certo senso, alla base del design c'è qualcosa di simile a quella "grammatica delle opzioni" che è asse portante della pratica traduttiva. Ecco perché ritengo che – seppur inconsciamente nella maggior parte dei casi – i nostri ragazzi vivano in qualche modo come "affine" al loro il mondo del design e l'argomento in quanto tale non li ha intimiditi.

Quali sono state allora le difficoltà da loro incontrate nella traduzione dei testi aziendali di questa edizione de "Il Salone del Mobile"? Al di là di pochi casi isolati di tecnicismi dell'industria del mobile e della lavorazione del legno che hanno richiesto certosine ricerche in Internet, l'identificazione dei traducenti ha posto molti meno problemi di quelli registrati per "Tess". I ragazzi – come già detto in altre occasioni – oramai sanno fare squadra e si muovono con una certa dimestichezza in rete, identificando testi paralleli e studiando con attenzione non solo i siti delle aziende produttrici ma anche eventuali recensioni di prodotto. La ricerca terminologica, insomma, non ha creato soverchie difficoltà.

Stili comunicativi differenti

Il grosso scoglio questa volta è stato rappresentato dallo stile di scrittura adottato da alcuni dei collaboratori del magazine. Uno stile caratterizzato da un uso prevalente di elementi nominali a discapito delle strutture verbali che indubbiamente in italiano ha il pregio di vivacizzare il ritmo, ma mal si adatta all'inglese che tende invece alla verbalizzazione.

Questa dunque è stata la vera sfida per i nostri ragazzi che hanno spesso dovuto riformulare i testi di partenza prima di procedere alla loro traduzione. Una sfida vinta, a mio modesto parere. **Maria Giovanna Bullock**

LA FILOSOFIA DEL LAVORO
FORMIDABILE **LAVORO DI SQUADRA**

Laura Garavaglia POETESSA

fessori Barbara Pozzo, Michela Prest e Stefano Serra Capizzano. Poesia anche all'Innovation Hub di ComoNExT. Ma sicuramente il clou è il reading di sabato 8 aprile dalle ore 14 a Villa Gallia. Quest'anno arriveranno poeti anche da Colombia, Cuba, Turchia, Irlanda e Macedonia. Inoltre ad aprire il Festival sarà Roberto Galaverni, critico letterario e saggista. **V. Fis.**

«Per tradurre bene serve avere un'idea anche dei prodotti»

Il traduttore
Conoscere i termini tecnici è solo un aspetto del lavoro

Marco Ronchetti STUDENTE

Riuscire a far comprendere un testo in una lingua diversa da quella di partenza, in modo che riesca a trasmettere le stesse idee, è al contempo un mistero e una scoperta. Il processo che si cela dietro a questo lavoro, sebbene sembri lineare, è complesso e impegnativo.

Tradurre un testo significa prima di tutto capirlo e interpretarlo, dato che la prima fase della traduzione avviene nella mente del traduttore. È importante riuscire a pensare contemporaneamente in due lingue diverse, perché frasi semplici in italiano possono diventare complesse da esprimere in inglese e uno dei principali errori è quello di tradurre letteralmente parola per parola da una lingua all'altra, senza tenere conto delle differenze. Molte volte si può essere aiutati attraverso una ricerca delle immagini dei prodotti che si stanno traducendo, in modo che nella mente si riesca ad avere un'idea di ciò che si vuole trasmettere e che deve essere la stessa immagine che si dovrà creare nella mente del lettore. Spunti utili si possono trovare anche nelle recensioni dei prodotti, che forniscono un feedback e una conferma ai possibili dubbi, i quali vengono spesso risolti sui siti stessi delle aziende che realizzano i prodotti in questione, che sono il punto di partenza di una traduzione.

Nel tradurre verso l'inglese è vantaggioso utilizzare dizionari sia bilingue che monolingue oppure il dizionario delle collocazioni, che permette di combinare fra loro vocaboli in modo ricercato ed efficace in ogni situazione. **Marco Ronchetti**

La regola numero 1 «Evitate di pensare nella vostra lingua»

La traduttrice
Attenzione ai "falsi amici" e usate una mentalità elastica

Sofia Gilardoni STUDENTESSA

Il lavoro di traduzione richiede un grande impegno in ambiti differenti e si tratta di un compito abbastanza complicato ma, una volta terminato, arreca grande soddisfazione.

È importante conoscere alcuni trucchi utili per consegnare un testo ben fatto: come prima cosa non bisogna mai pensare nella propria lingua, in questo caso in italiano, poiché in inglese la costruzione della frase è ben diversa. Lo stesso ragionamento va fatto per la semplice parola presa individualmente, dato che nella lingua straniera la parola cambia in base al contesto, ed è fondamentale anche leggere l'intero scritto prima di iniziare a tradurre così da capirne l'intero significato. Un altro errore da non commettere è quello di non fare uso dei dizionari, in particolare quelli online, che aiutano molto. Sul web ci sono inoltre siti che ci aiutano nella scelta dei giusti sinonimi da utilizzare e di recente ha fatto la sua comparsa un traduttore, quasi un motore di ricerca, Ludwig, creato da giovani siciliani, che permette di confrontare le proprie ipotesi traduttive con esempi tratti da fonti autorevoli. Attenzione poi ai "false friends", "falsi amici", parole che assomigliano moltissimo alla nostra lingua ma, in realtà, hanno un significato completamente differente e in inglese sono molto diffuse. Il lavoro di traduzione ha bisogno di dinamismo, di velocità e di mentalità elastica. Per me è molto stimolante e dopo averlo concluso mi sento molto più appagata e sempre pronta ad accettare nuove sfide. **Sofia Gilardoni**

VkVSIyMjVm9abXVhc3lSZWRkZXJlUzVuYWFlYyMjMjMDMkZmOwNjczZDg2NyI0NjI5LTk0ODQtNTZhN2I0NjK3YmVlYyMjMjAwNyOwNlOzwNFQxNDowODcwMyMjI1ZFUg==